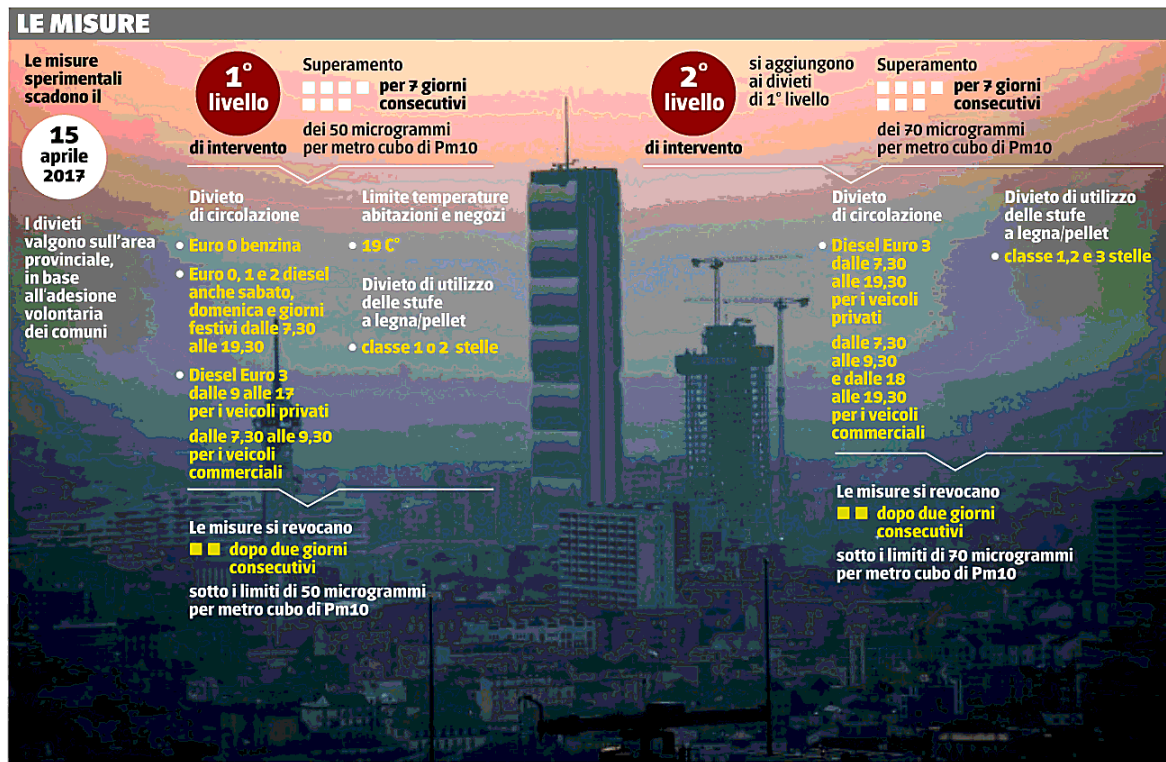


«PROTOCOLLO ARIA» PER AUTO, FURGONI E CAMINI A LEGNA

Emergenza smog, ecco tutti i divieti

Firmato il patto Regione-Comuni. Anci: «Avremmo preferito misure obbligatorie»



COLDIRETTI

«Larici e tigli per evitare gli 800 morti»

■ Ogni anno a Milano muoiono in media 800 persone per patologie legate allo smog, anche se nello stesso periodo le aree a verde in città ripuliscono l'aria da oltre 30 tonnellate di Pm10. È emerso al convegno sul «Valore del verde» organizzato da Assofloro e Coldiretti Lombardia. «Non possiamo non considerare il valore strategico del verde sia per quanto riguarda la salute che per la qualità della vita» spiega Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia. Una pianta adulta, spiega Rita Baraldi, ricercatore del Cnr di Bologna, in un anno soddisfa il fabbisogno di ossigeno di 10 persone ed è in grado di assorbire dai 20 ai 50 chili di anidride carbonica. Le varietà più «mangia smog» sono larici, cipressi, salici, pioppi, betulle, tigli, ontani e aceri. Ai giardini di Porta Venezia «un ipocastano riesce a fermare in media 225 grammi di Pm10 in un anno, un tiglio supera i 250, una magnolia 111, un acero riccio sfiora i 190 grammi». Le essenze verdi, secondo Coldiretti Lombardia, sono fondamentali anche per l'ambiente domestico: considerato che, secondo quanto rivelato dal Dipartimento di medicina interna della Fondazione IRCCS Ospedale Maggiore di Milano, «se in generale l'inquinamento a Milano miete in media 800 vittime all'anno, quello delle case è il terzo fattore di rischio di morte dopo l'ipertensione e il fumo». Qualche esempio: il ficus beniamino, l'edera e la felce contribuiscono a ripulire l'aria dei luoghi chiusi, vanno bene contro formaldeide, benzene e fumo di sigarette.

Marta Bravi

■ E con domenica siamo arrivati a quota 35. Ovvero al 35esimo giorno di superamento della concentrazione delle polveri sottili nell'aria, concesso dalle Ue, pari a 50 microgrammi di Pm10 per metro cubo. «Tra molto poco arriveremo al 36esimo giorno - avverte il presidente di Arpa Bruno Simini - quello a partire dal quale siamo in mora rispetto alle leggi comunitarie, non ci nascondiamo dietro un dito». Ieri è stato siglato il «Protocollo aria» da Regione Lombardia, Anci Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Arpa. Il protocollo, la cui adesione da parte dei Comuni sarà volontaria, prevede due blocchi di divieti, articolati in 1° e 2° livello, a seconda del tasso di inquinamento dell'aria.

Le azioni programmate riguardano la limitazione dell'utilizzo dei veicoli inquinanti, il regolamento del riscaldamento alimentato con la legna, le combustioni all'aperto e la limitazione della temperatura interna alle abitazioni e degli esercizi commerciali. Nello specifico le misure di 1° livello scattano al superamento per 7 giorni consecutivi del livello di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10.

Dal nono giorno quindi scatta il divieto di circolazione per i veicoli Euro 0 benzina, Euro 0, 1 e 2 diesel anche sabato, domenica e giorni festivi dalle 7,30 alle 19,30. Non potranno circolare nemmeno i diesel Euro 3: i veicoli privati dalle 9 alle 17, i veicoli commerciali dalle 7,30 alle 9,30. Obbligo di mantenere il limite di 19°C

nelle abitazioni e negli spazi ed esercizi commerciali. Vietata accendere le stufe a legna/pellet di classe 1 o 2 stelle. I divieti si revocano dopo due giorni consecutivi sotto i limiti.

Le misure di 2° livello, che si aggiungono a quelle di 1° livello, scattano dopo sette giorni consecutivi di superamento dei 70 microgrammi per metro cubo di Pm10. I diesel Euro 3 (veicoli privati) non potranno circolare nel territorio provinciale dei comuni che aderiscono dalle 7,30 alle 19,30, i commerciali dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 18 alle 19,30. Vietato anche accendere le stufe a legna/pallet di classe

1, 2 e 3 stelle. Le misure si revocano dopo due giorni consecutivi sotto i livelli di allerta.

Come capire se il protocollo è attivo e dove? La Regione ha predisposto una pagina web consultabile dal 28 ottobre sul sito dell'Agenzia regionale Protezione Ambiente (www.arpa-lombardia.it, sezione qualità dell'aria), che riporta l'elenco dei comuni interessati.

«È un protocollo innovativo - ha commentato l'assessore

FUORILEGGE

Simini (Arpa): «Un solo giorno al superamento del limite fissato dall'Ue»

lombardo all'Ambiente Claudia Terzi - frutto della proficua collaborazione e del costante confronto con gli enti locali. I Comuni aderiscono con una delibera di Giunta, predisponendo la relativa ordinanza». Critico il presidente di Anci Lombardia Roberto Scanagatti: «La Regione avrebbe potuto assumere un ruolo più incisivo, mediante un'assunzione diretta di responsabilità. Come nel passato, infatti,

POLEMICA

L'assessore Granelli: «Il Pirellone metta più risorse per i trasporti»

avrebbe potuto emanare misure obbligatorie per tutti. Con l'adesione volontaria al protocollo ai cittadini non sarà garantito che su tutto il territorio vi saranno le stesse condizioni di gestione nell'emergenza».

Per l'assessore alla Mobilità del Comune Marco Granelli «Le regioni non possono fare i passacarte e chiedere risorse al governo. Noi come Comune mettiamo per il trasporto pubblico 90 milioni ogni anno, sugli incentivi per i filtri antiparticolato abbiamo messo un milione di euro, con un bando che ha funzionato. C'è ancora da lavorare, mettiamoci al tavolo e ciascuno metta delle risorse».

LE MODIFICHE AL PEDAGGIO

Deroghe Area C, Sala chiude ai commercianti

Il sindaco nel mirino per lo spostamento «via mail» dei dirigenti. Rizzo: «Non è un'azienda»

■ Il «Piano Aria» sottoscritto in Regione «è una cosa giusta, ma chiaramente non è esaustiva». È quanto ha sostenuto ieri il sindaco Giuseppe Sala ammettendo che serve un ruolo che la Città metropolitana anche su questo aspetto abbia un ruolo più forte, visto che l'adesione dei singoli Comuni al protocollo siglato ieri è volontaria. «La mia preoccupazione - ha proseguito Sala - è sul funzionamento della Città metropolitana, se non c'è nessuno che media tra Comune e Regione è difficile poi far le cose». Il sindaco ha poi ribadito che servono «misure strutturali» che però «richiedono tempi più lunghi» mentre «il tema delle targhe alterne e dei blocchi non ha dimostrato di essere una via molto risolutiva ed efficace». Sul fronte Area C invece commercianti e artigiani nel prossimo incontro fissato per giovedì si preparano a difendere le deroghe chieste già la settimana scorsa all'assessore alla Mobilità Marco Granelli durante il tavolo in cui ha spiegato alle categorie le modifiche in vista per l'accesso a Sala Cerchia (dalla stretta sugli orari per il carico e scarico al pedaggio anche per gas e metano). Ma il sindaco chiude la porta ad ulteriori modifiche al pacchetto. «Quando siamo arrivati a fare una proposta su Area C - era stata in gran parte discussa con i commercianti, poi si può discutere ancora di tutto ma io considero la nostra proposta sostanzialmente definitiva».

Sala ieri sera ha riunito invece la

maggioranza per blindare la delibera sul recupero degli ex scali Fs: i partiti non presenteranno emendamenti. Divisioni invece dentro Fi, Silvia Sardo e Pietro Tatarella chiedono che la circle line «non sia una mezza cerchia ferroviaria ma colleghi anche da San



EX MANAGER Giuseppe Sala

Cristoforo a Farini». Il capogruppo Comazzi ricorda ai colleghi che «qualche modifica si può ancora fare ma la delibera ricalca il piano che abbiamo presentato in campagna».

La riorganizzazione della macchina comunale è invece il caso che ha scatenato le proteste di centrodestra e sinistra radicale contro il sindaco. In aula Basilio Rizzo (Milano in Comune) ha contestato la rotazione di metà dei dirigenti «comunicata all'americana, con una mail» e il mancato coinvolgimento dell'ala: «Il Comune non è un'azienda». E il presidente del Municipio 2 (Lega) Samuele Piscina avverte che i dirigenti in zona sono stati sostituiti senza avvertirci».

ChiCa